
Diocesi: Ac Treviso, martedì un incontro per i giovani sul fine vita

A fine gennaio sono tornate le “Due sere per giovani”: un evento di formazione proposto dal settore Giovani di Azione cattolica (Ac) della diocesi di Treviso, che, dopo la “limited edition” dell’anno scorso, seguita online da più di duecento persone, ritorna in presenza. Dopo l’appuntamento di ieri, venerdì 21 gennaio, la seconda sera sarà martedì 25 gennaio, alle ore 20.30, a Treviso, nella Palestra della Chiesa Votiva. Si tratta di un appuntamento molto atteso dai giovani della diocesi, occasione di formazione, riflessione e approfondimento; per lasciarsi interrogare dal presente ed abitarlo come giovani cristiani. “Sintonizzati sul presente”: questo il titolo principale, che è al contempo un aggettivo e un’esortazione. L’iniziativa mira a risvegliare “quelle domande profonde, a tratti scomode, che rischiano di rimanere oscurate dai mille impegni quotidiani. Domande necessarie per essere dei credenti, credibili e presenti nella realtà che siamo chiamati ad abitare. Volenterosi di prendersi cura di questa realtà e di comprenderla a fondo nella sua complessità. Cura che non può che passare in primo luogo attraverso l’informazione, l’apertura al dialogo con l’altro e alle sue opinioni, e il discernimento personale”. La prima sera si è intitolata “Una Chiesa su nuove frequenze, Sinodo 2021-2023”. Alla seconda sera, invece, dal titolo “Bioetica di fine vita e scelte, appunti per giovani” interverrà Antonio Da Re, professore di Filosofia morale all’Università di Padova e membro del Comitato nazionale per la Bioetica, e Stefano Zoccarato, avvocato e già presidente diocesano di Ac. A partire da una riflessione ampia sui concetti di etica e scelta, i relatori scenderanno poi nel concreto del referendum sull’eutanasia legale a cui saremo chiamati a votare a breve. Il fine non è quello di dare una direttiva riguardo alla scelta in sé, ma fornire ai giovani alcuni spunti per avvicinarsi alle questioni complesse in maniera responsabile, consapevole e informata.

Gigliola Alfaro